



# CLUB ALPINO ITALIANO – SEZIONE DI POTENZA

Domenica 10 giugno 2007

## Parco Nazionale del Pollino: Monte Alpi

### Responsabili dell'escursione:

Alessandro Pino - 328 2612935; Roberto Sibilani 328 4253622; Giuseppe Ferrara 347 6115650

Prevedendo una nutrita adesione, si è pensato di proporre la soluzione Autobus in alternativa alle macchine, che costa qualche Euro in più, ma offre dei vantaggi. Si sta tutti insieme, si evita di guidare, soprattutto al rientro, ed è comoda per il tipo di escursione in quanto il punto di partenza e di arrivo non coincidono.

Se non si dovesse raggiungere un numero di adesioni sufficiente, si andrà con le autovetture.

**Appuntamento:** ore **6.15** al parcheggio antistante la Regione Basilicata in via Anzio (scendendo a SX)

**Partenza:** In **Autobus** alle ore **6.30** (arrivo a Bosco Favino previsto alle ore 8.30)

**Rientro a Potenza in serata**

### Descrizione del percorso

Si parte dalla bella faggeta di Bosco Favino (m. 1336 slm), dove è possibile approvvigionarsi di ottima acqua di sorgente e si comincia a salire per il sentiero individuato nel percorso del *Sentiero Italia* (sono ancora visibili alcuni segni CAI sugli alberi). Prendendo quota la faggeta si fa più rada fino al limite del bosco. Siamo a quota 1720 slm e da qui in poi si procede su una linea di cresta che ci porta fino al Monte Santa Croce (m. 1893 slm). Da questa cima di fronte ci saluta il Monte Alpi (m. 1900 slm), che raggiungeremo per la consueta pausa pranzo ... se il tempo ci vuole bene. Il ritorno lo si effettua scendendo per un breve tratto dal crinale ovest e poi lungo quello più ampio in direzione sud. Dopo pochi minuti siamo nel bosco e di lì dopo qualche minuto raggiungiamo il sentiero che ci porta alla sorgente Acquasegreta. Di lì si scende sempre nel bosco lungo un sentiero che offre alcuni scorci panoramici molto suggestivi, sia verso le rocce, con bellissimi esemplari di *Pini Loricati*, sia sulla vallata. Da questo punto di osservazione è possibile ammirare il Monte Sirino, Lago Cogliandrino, Monte Crivo e Monte Coccovello, questi ultimi due a ridosso del Mar Tirreno. A fine sentiero si raggiunge la piana alle pendici della maestosa parete ovest del Monte Alpi. In questo pianoro vegetano numerose piante di agrifoglio e l'aria che si respira profuma di timo. Attraversata la piana si raggiunge in poco tempo la località Frusci, dove al Ristorante Panzardi ci aspetta il meritato riposo e, per chi vuole, cibo e bevande fresche. Qui troveremo anche l'autobus che ci riporterà a casa. Sulla parete Ovest del Monte Alpi è stata aperta, nel 2004, la *Via della Continuità*, una via alpinistica attrezzata con tecnica classica e con passaggi di 4° e 5° grado. E' possibile ammirare questa via, in tutto il suo sviluppo, percorrendo il sentiero in discesa, quasi in prossimità del pianoro finale.

### Difficoltà del percorso

Il percorso presenta tratti di sentiero, sterrata nel bosco e, in alcuni tratti, fondo sassoso poco agevole. Vista la lunghezza del percorso si richiede ai partecipanti una buona preparazione fisica.

**Dislivello:** 600 metri circa in salita e 900 metri in discesa.

**Lunghezza:** 10 Km circa

**Grado di difficoltà:** E (*Escursionistica*)

**Tempo di percorrenza:** 6 ore, soste escluse.

**Abbigliamento:** scarpe da trekking, giacca impermeabile e anti-vento,

**Indispensabile avere borracce per non meno di 1 litro d'acqua.**

### Quota di partecipazione:

Autobus + Assicurazione: soci € 13,00 non soci € 15,00

Adesione e versamento quota entro e non oltre venerdì 8 giugno presso la sede del CAI.

## Scheda informativa

Il monte Alpi è una delle montagne più alte dell'Appennino lucano, arrivando ai 1900 metri ed anche una delle più interessanti ed intatte dal punto di vista naturalistico ed ambientale. E' localizzato nell'alta valle del fiume Sinni, quasi al confine con la Calabria, isolato e distinto dal complesso del Pollino e dai monti dell'Orsomarso.

Il monte Alpi è paragonabile ad una grossa zolla di calcare cretaceo a forma di cuneo, che emerge bruscamente dai circostanti terreni sedimentari di origine più recente. Costituisce infatti un'interessante singolarità geologica, la cui collocazione geografica non è facile da spiegare, essendo la sua morfogenesi simile a quella della placca abruzzese - campana. E' famoso per il suo particolare alabastro, utilizzato come marmo ornamentale.

I suoi versanti più elevati, anche quelli più acclivi, sono caratterizzati dalla presenza della pianta simbolo del Parco, il pino loricato. Alla base del bastione di roccia che si eleva a strapiombo per oltre 500 metri, dove la roccia lascia il posto a morbide ondulazioni argillose, è possibile osservare insoliti esemplari di agrifoglio, che qui assume portamento arboreo. Alcuni tassi colossali, di certo ultracentenari, completano il quadro.

Dalla vetta del monte Alpi si possono osservare simultaneamente: a ovest la costa tirrenica e le principali vette del Cilento, a nord l'alta Val d'Agri, a sud il massiccio del Pollino e in particolari condizioni anche la Sila, ad est il complesso sistema di calanchi argillosi che scendono verso il mar Ionio.

Sulle sue pendici si trovano alcuni interessanti centri urbani, tra cui Latronico e Castelsaraceno. A Latronico risulta di particolare interesse un complesso di grotte, caratterizzate da una complessa stratificazione archeologica, che attesta un periodo di frequentazione che va dalla fine del Paleolitico sino all'Età del Bronzo. Un'altra caratteristica di Latronico è la ricchezza di fonti idrotermali. Interessante il centro storico di Castelsaraceno, il cui nome potrebbe indicare che il borgo fu costruito a vedetta contro le incursioni saracene o, secondo un'altra ipotesi, che fu costruito proprio dai Saraceni nell'anno 1031.

